

Anziani. Giudizio condizionato al miglioramento dei servizi agli utenti

Aumento delle rette nelle case protette La Cgil dice sì

Parere positivo alle richieste delle strutture
tranne che per la "Sassoli" di Lugo

di Mario Scarponi

LUGO. «Nessuna generalizzazione né banalizzazione, ma un'analisi specifica, effettuata caso per caso, volta a valutare la situazione nel dettaglio e con l'ausilio di documentazione, e con l'obiettivo ultimo di fornire un parere motivato al Di-

Il tema è tra l'altro oggetto di un articolato dibattito in questi giorni e di non poche critiche e contestazioni, ad esempio per quel che concerne un'altra confederazione sindacale, la Uil.

Parere positivo. Fra gli aumenti richiesti dalle strutture assistenziali, la Cgil intende fornire parere positivo a tutte, tranne che a quelle della "Sassoli" e della "San Domenico" di Lugo, strutture tra l'altro collegate tra loro.

Il tetto di 0,75 euro. Il punto di partenza del ragionamento è il documento regionale che stabilisce i criteri ai quali le case protette dovrebbero attenersi, e soprattutto la misura massima di incremento possibile, 0,75 euro quotidiani a carico degli ospiti, nel caso in cui il valore precedente della retta risulti inferiore alla media regionale (46 euro) ed inoltre a condizione che a tali aumenti corrisponda un certo miglioramento nella qualità dei servizi erogati agli utenti.

Rette basse. Per quel che riguarda il primo criterio, nel territorio del Luguese non ci sono assolutamente problemi, nel senso che tutte le strutture stanno ben al di sotto della quota minima, anzi le rette risultano tra le più basse della regione.

Miglioramento dei servizi. Sul fronte dei servizi erogati, la Cgil vuole vederli chiaro, vincolando il proprio parere positivo all'effettivo concretizzarsi di un processo migliorativo dei medesimi, nell'immediato ma anche da verificare nell'arco dei prossimi sei-otto mesi.

Per quanto riguarda le case protette (agli incrementi richiesti da Rsa e Centri diurni, il distretto sanitario ha già fornito risposta negativa), nel Luguese tutte hanno domandato un incre-

mento delle rette, la gran parte entro il tetto dei 75 centesimi (e su queste la Cgil non discute), alcune ben oltre: la Municipale di Massa Lombarda nell'ordine di 2,31 euro, la "San Rocco" di Fusignano per 2 euro, la "Giovannardi-Vecchi" ancora di Fusignano per 1,50 euro, la "Sassoli" di Lugo per 1,29 euro.

Si a Massa. Relativamente a Massa, «l'incremento richiesto porta la retta a circa 38 euro, tra le più basse di tutta l'Emilia Romagna - sottolinea Mazzoni -. E nel contempo si mantiene la qualità

del servizio, migliorandolo, oltretutto. Inoltre, negli ultimi due anni la gestione della struttura ha mostrato serietà e buona capacità gestionale, arrivando persino in qualche frangente a diminuzioni delle rette stesse. Di qui la valutazione positiva alla richiesta».

Ok per Fusignano. Anche a Fusignano la Cgil vuole premiare i miglioramenti dei servizi alberghieri garantiti, oltre che assecondare i la-



Il sindacato ha analizzato la situazione caso per caso e ha quindi fornito una valutazione motivata sul tema

vori programmati per un'ampia ristrutturazione della casa protetta, a vantaggio prima di tutto degli stessi ospiti.

No alla "Sassoli". Le note dolenti sono quindi tutte per la "Sassoli", in quanto reduce da una ristrutturazione che ha visto un taglio di 2.000 ore di assistenza e un notevole incremento del costo del servizio: per la Cgil, non merita concessioni per ulteriori aumenti di rette.

Anziani. Parlano Mazzoni e Morini

«Abbiamo scelto il confronto con tutti e analizzato le domande caso per caso»

LUGO. «Abbiamo svolto un lavoro molto attento, confrontandoci prima con la Regione, poi con la Provincia, quindi con gli operatori delle strutture e infine anche con i nostri iscritti, riuscendo a ricavare un giudizio di merito che giureremo al Distretto sanitario, auspicando che questi ne possa far tesoro». Alberto

Mazzoni spiega così il percorso effettuato dalla Cgil prima di giungere al giudizio complessivo sul quadro delle richieste di incremento delle rette nelle case protette lughesi.

«Abbiamo scelto il confronto, senza assumere posizioni di bandiera o di principio - aggiunge Danilo Morini, segretario provinciale della Federazione pubblica della Cgil -, anche se quest'ultimo comporta-

mento è certo più facile da proporre. Molto più complicato è il lavoro di analisi e di monitoraggio delle singole situazioni, e la verifica delle motivazioni alla base delle eventuali domande di aumento di rette. E' un'opera, questa, più complessa ed articolata da compiere, ma è quella che abbiamo cercato di realizzare, fornendo così un giudizio di merito sul tema».

Morini ne approfitta per rammentare poi il recente accordo sottoscritto tra organizzazioni sindacali, Comuni e Distretto sanitario, riguardante il Piano per la non autosufficienza. «In quel caso i sindacati si sono ritrovati uniti, speriamo che tale compattezza si possa verificare al più presto anche sulla questione delle rette». (m.s.)

SOLIDARIETA'

«Grazie al nuovo pc aiuterò la Nigeria»

Storia di Komene, rifugiato politico

CARLINO
10/7

«TUTTE le storie finiscono in biblioteca», sostiene Iginio Poggiali, direttore della biblioteca Trisi di Lugo. Così Komene Famaa, frequentatore della biblioteca e in particolare dell'Internet point, un giorno gli ha raccontato la sua storia. Komene, rifugiato politico, cristiano metodista, lavora in una fonderia e vive a Cotignola dal 2003 con la moglie Leton e i due figli. Appartiene all'etnia Ogoni, una delle 270 del delta del Niger, nel sud-est della Nigeria, e la meno numerosa, comprendente 500 mila persone. Un popolo di agricoltori e pescatori, in una regione considerata il granaio della Nigeria, in cui un giorno venne trovato il petrolio. Oggi ci sono le principali compagnie, Agip compresa, a estrarre petrolio dai 100 pozzi e dalla raffineria presenti nelle 440 miglia quadrate dell'area: della ricchezza che viene estratta dal territorio, però,

sottolinea Komene, «agli Ogoni arriva solo il ritorno della distruzione dell'ecosistema, l'inquinamento, le piogge acide, e pochissimo lavoro di basso valore. Insomma siamo in pieno clima di sfruttamento, con repressioni anche sanguinose e il rischio che vengano distrutte la tradizione e la lingua ogoni».

Nel 1990 è nato un movimento non-violento di resistenza, che vuole contrastare la distruzione ambientale e rivendica il diritto ad una cultura ogoni; ha mosso una protesta di 350mila persone, ma è stato represso nel san-

Vive a Cotignola e si batte perché non scompaia il popolo Ogoni

guine, con l'impiccagione di nove leaders, tra cui Ken Saro Wiwa, cugino di Komene: eventi che attirarono l'attenzione delle organizzazioni internazionali per i diritti umani, fino a dichiarare 'Ogoni day' il 4 gennaio di ogni anno.

«Attualmente ci sono persone imprigionate dal '96 per aver trasmesso alla radio una canzone popolare Ogoni». Komene, che 10 anni fa era stato in vari Paesi del mondo per rivolgere un appello per la sopravvivenza del suo popolo, ha trovato i sostegni necessari per fondare una scuola, che in quanto iniziati-

va internazionale è tollerata dal regime. «La scuola toglie dalla strada e permette di alimentare le speranze di un futuro migliore a circa 600 ragazzi». Così oggi Komene lavora da lontano per affiancare alla scuola un asilo: le tecnologie lo permettono. Ma, così si concludeva la storia raccontata nei corridoi della

Trisi, un guasto gli aveva portato via il pc portatile con il quale restava in collegamento con la sua patria.

Iginio Poggiali ha allora interessato i soci di Coop Adriatica, il Centro sociale il Tondo e il Comune di Lugo e a Komene Famaa è stato consegnato un pc portatile, dono dei soci Coop e del 'Tondo', per continuare da lontano la sua pacifica resistenza all'annientamento del suo popolo. Con un brindisi che ha riportato le parole del leader: «Io muoio, ma so che la mia causa vincerà».

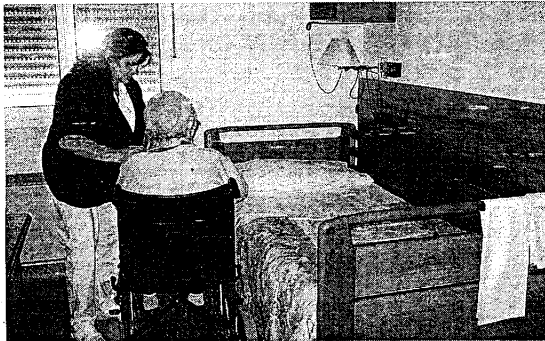
Valeria Giordani

Cgil: «Sì all'aumento a Massa, no secco invece per la Sassoli»

Mazzoni giudica impropria la richiesta per la struttura lughese

DOPO LA presa di posizione della Uil, ora anche la Cgil di Lugo interviene sulla questione degli aumenti delle rette per gli ospiti di Case protette, Rsa e Centri diurni. In estrema sintesi per il sindacato coordinato da Alberto Mazzoni si può discutere su eventuali aumenti nelle Case protette solamente se c'è un miglioramento nella qualità dei servizi, «ma dove siamo nettamente contrari è sulla crescita della retta alla 'Sassoli' di Lugo».

Innanzitutto Mazzoni sottolinea che, «abbiamo chiesto al Distretto socio-sanitario di fare uno sforzo consistente nel non aumentare le rette delle Residenze sanitarie assistenziali e nei Centri diurni, aumenti secondo noi impropri, e abbiamo trovato in tal senso la disponibilità del Distretto». Quindi, il coordinatore della Cgil ricorda che le norme regionali stabiliscono che le strutture che applicano una retta inferiore ai 46 euro giornalieri, possono aumentarla al massimo di 75 centesimi al giorno, se esiste un comprovato miglioramento qualitativo dei servizi. «Analizzando i dati relativi alle Case protette del nostro territorio — rileva Mazzoni — quasi tutte sono sotto la media dei 46 euro, andando dai 36 ai 44 euro giornalieri. Nel verbale che abbiamo redatto dopo confronti con Regione, sinda-



cati e operatori delle case di riposo, viene evidenziato che se in una struttura ci si pone un livello qualitativamente alto, siamo disponibili a prendere in considerazione determinati aumenti. Se il livello è invece basso, non capiamo perché bisogna applicare incrementi». Relativamente al Distretto di Lugo, Mazzoni spiega che quasi tutte le strutture per la terza età hanno fatto richieste di aumenti perché si trovano in «debito di ossigeno». «Dopo aver chiesto al Distretto di non aumentare le rette di rsa e Centri diurni, per quanto riguarda le Case protette, a parte Alfonsine (Cp/Rsa) e la San Domenico di Lu-

go, tutte chiedono un aumento minimo di 0,75 euro al giorno. Per queste richieste abbiamo valutato che tutte le nostre strutture hanno standard qualitativi superiori rispetto alla convenzione che si ha con l'Emilia Romagna. Quando però abbiamo iniziato a ragionare su Massa Lombarda, con una richiesta di aumento di 2,31 euro giornalieri, Lugo e Fusignano, abbiamo detto un secco 'no' alle richieste del Sassoli, dando invece il nostro assenso agli incrementi per Massa e Fusignano». Riguardo la 'Municipale' di Massa, Mazzoni spiega che «la retta ora, con 36,48 euro al giorno, è la più bassa nel Lughese e anche con

l'aumento rimarrà la più bassa. Inoltre siamo di fronte a una struttura che negli ultimi due anni ha dimostrato serietà utilizzando risorse dalla Regione a vantaggio del servizio alla persona. Perciò non siamo contrari all'aumento». 'Sì' della Cgil anche sull'aumento di 1,5 euro chiesto dalla 'Giovanardi e Vecchi' di Fusignano, «una struttura in cui sono calati i posti letto, da 48 a 32. Inoltre c'è un miglioramento del servizio alberghiero: la struttura nuova prevede aria condizionata, un bagno singolo per un quarto dei posti letto». Infine, il netto 'no' all'aumento della retta alla 'Sassoli' di Lugo: «Ci siamo confrontati — spiega Mazzoni — per 3 mesi con la struttura della casa di riposo e con il sindaco Cortesi. Alla fine abbiamo condiviso con loro una ristrutturazione della quota aggiuntiva rispetto alla convenzione con la Regione di circa duemila ore. Se si considera che ogni ora ha un costo di circa 20 euro, la struttura spende in meno 40mila euro l'anno. Complessivamente abbiamo condiviso al 'Sassoli' una riorganizzazione che tra più entrate e minori costi è di circa 100mila euro l'anno. Perciò a fronte di un tale 'risparmio' riteniamo che la richiesta di aumento della retta sia impropria sia per il modo, sia sul merito».

Luigi Scardovi

WELFARE

Crescono i fondi per gli anziani

COMUNI del comprensorio lughese, Distretto sanitario e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno siglato l'accordo sulle azioni a cui destinare il nuovo Fondo regionale per la non autosufficienza. «Un risultato importante — dice Linda Errani, presidente del Comitato di Distretto — che consentirà un potenziamento dei servizi per la domiciliarità, il riconoscimento delle forme di auto organizzazione delle famiglie, la promozione di forme innovative di assistenza. Inoltre sarà possibile una maggiore tempestività e personalizzazione degli interventi che sempre più devono essere misurati sulla necessità del singolo». In sintesi il Piano prevede, su un arco triennale di impegno, un maggiore sostegno della domiciliarità delle persone non autosufficienti, con assistenza domiciliare integrata attraverso piani individualizzati, rafforzamento delle reti di supporto agli anziani soli e abbattimento delle barriere architettoniche. Per questi interventi sarà investito oltre 1 milione e 200mila euro. Inoltre ulteriori 250mila euro riguarderanno il finanziamento di assegni di cura per anziani e disabili, aumentando così il numero degli assegni erogati. Per quanto riguarda il sostegno alle famiglie è prevista l'attivazione di servizi di formazione e sostegno ai famigliari di anziani affetti da demenza. Il progetto coinvolgerà anche i Centri diurni con un investimento di 20mila euro. E per quanto riguarda i ricoveri di sollievo in Rsa e Casa protetta, saranno aumentati sia il numero degli interventi che la durata della permanenza in struttura, grazie a ulteriori fondi per 150mila euro.

AVIS ALL'OSPEDALE DAL 16 AL 22 LUGLIO

Settimana straordinaria di raccolta del sangue

LA SOLIDARIETÀ e il dono del sangue saranno al centro dei 'Mercoledì sotto le stelle' in programma domani sera a Lugo. La serata si intitola infatti 'Campioni nello sport, Campioni nella solidarietà' ed è promossa dal Comune e dall'Avis di Lugo. Oltre ad atleti saranno premiati donatori di sangue che hanno raggiunto 50, 75, 100 donazioni. Questi riconoscimenti vogliono essere anche uno stimolo per i cittadini a rispondere con generosità alla 'raccolta straordinaria di sangue' che si svolgerà dal 16 al 22 luglio. Si potrà quindi donare sangue all'ospedale di Lugo da lunedì prossimo a domenica 22 dalle 7.30 alle 10.30, perché in estate, dice l'Avis, «aumenta la necessità di donazioni di sangue».

LUGO

'Niente aumenti nelle Rsa e Centri diurni'

Intervento della Cgil sulla proposte di crescita delle rette giornalieri

Servizio a pagina XIII

Il coordinatore lughese Alberto Mazzoni: "Sì agli aumenti delle rette per le case di riposo

Cgil, guanti di velluto con i sindaci

"Incremento necessario per conservare la qualità dei servizi"

LUGO - Il sindacato di lotta e di "governo" (visto il seguito plebiscitario), la Cgil delle rosse bandiere, il numero uno tra i Confederali, di mettersi troppo contro i Comuni delle contrade bassoromagnole ne ha ben donde. Usa i guanti di velluto nella partita aumenti Case protette. "Dire sempre no o sempre sì - chiosa il leader lughese, Alberto Mazzoni - non ha senso. Una sana politica sindacale si fa stando sul merito delle questioni". E così, se la Uil ha scatenato uno tsunami, contrarissima a qualsiasi aumento "indiscriminato e immotivato, specie dopo un rittocco delle addizionali Irpef", la Cgil cerca di fare da pompiere. Media tra Distretto sanitario - chiamato a valutare le richieste dei gestori - e le esigenze dei cittadini. "Le strutture del territorio - analizza Mazzoni - vantano standard qualitativi ben al di sopra del range fissato dalla Regione; e come si fa, a fronte della domanda di un incremento di 75 centesimi al giorno avanzata da alcuni, e motivata dall'urgenza di conservare o migliorare il servizio, dire di no?". Come si fa a negare alla Casa protetta di Massa Lombarda - gestita dal Comune - un ritocchino di ben oltre i 75 centesimi, che arriva a 2 euro e 31 al dì? "Nonostante l'aumento - rivendica Cgil - la retta di Massa resta tra le più basse del territorio". Anzi, negli ultimi due anni era persino scesa. "E con questo sacrificio richiesto alle famiglie, si aggiungono nuovi servizi". Stesso discorso per Fusignano (Giovanardi e San Rocco). "Stanno affrontando una ristrutturazione onerosa, che porterà ad un carnet significativo di migliorie, con più bagni in rapporto al numero degli ospiti, e l'aria condizionata". Per dirne alcune. Epperò, il servizio

Ma l'unità sindacale è andata alle ortiche



Alberto Mazzoni
leader Cgil Lugo

LUGO - Riassunto delle posizioni precedenti. La Uil ha indossato l'elmetto - "no ad aumenti indiscriminati, e i sindaci, dopo il rittocco all'addizionale Irpef, non pensino di prenderci in giro". Di Cgil abbiamo detto: calza feluca e guanti di velluto, "per analizzare la situazione caso per caso". In sostanza, tolto il Sassoli, si su tutta la linea. Poi c'è la Cisl, che sta nel mezzo, tra il sì e il no. Che non è "ni". E' piuttosto un secco rifiuto agli aumenti. Però, tra quelle stanze, alberga una sensazione: o si recupera una posizione unitaria, o il sindacato questa volta ne esce con le ossa fraccassate, servendo su un piatto d'argento al Distretto la possibilità di fare quel che più gli garba. Aumenti per le Case protette inclusi. Tant'è. Ormai la frittata è fatta: un verbale unitario non lo si raggiungerà più, a meno di un miracolo. "Ma continueremo a lavorare assieme - sottolinea il coordinatore di Cgil Bassa Romagna, Alberto Mazzoni". Lo si sta già facendo, con una posizione unica in via di definizione sull'applicazione Isee e le rette degli asili. Oltre al goal sul Fondo per la non autosufficienza, il decalogo stilato dal Distretto sanitario su come utilizzare i milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per favorire la domiciliarità. Resta il neo delle rette. "Ma la base è con noi", assicura Mazzoni, che racconta di assemblee con gli iscritti che benedicono la scelta di evitare il muro contro muro, che inviterebbero ad apporre il favore sindacale a maggiori prelievi dalle tasche dei cittadini. Purché portino un incremento di qualità nelle performance delle strutture.

costa. Aumenti in vista da 1,50 euro (Giovanardi) e di 2 per il San Rocco. Mentre sullo sfondo si registrano "segnali di sofferenza economica". Ora, argomenta Mazzoni "se negassimo questi ritocchi, rischieremmo

di perdere miglioramenti e metteremo in pericolo la stessa conservazione della struttura in città". Secco no, invece, agli aumenti di 1,29 euro richiesti dal Sassoli di Lugo. "Abbiamo appena chiuso una con-



Alloggi in casa protetta sempre più costosi per i nonni e le famiglie nelle strutture del Distretto della Bassa Romagna

No secco per le richieste avanzate dal Sassoli "Dopo le recenti turbolenze, inammissibile una rimodulazione delle tariffe"

certazione sulla riorganizzazione, che ha portato ad una perdita di circa 2mila ore di servizio aggiuntivo, e all'erogazione di fondi comunali per contenere i disagi, oltre a tutta una serie di accordi in ragione dei

quali, ad oggi, è inammissibile una richiesta di rimodulazione delle rette". Buone nuove, intanto, su Rsa e Centri diurni. Gli aumenti richiesti dai gestori sono stati bocciati dal Distretto sanitario.

Legacoop, la crisi agricola lascia il segno sull'economia del Lughese

OGGI ALLE 17.30 nella sala riunioni del Ceviso di Lugo in via Fiumazzo 72 sarà presentato il Rapporto sociale delle cooperative aderenti a Legacoop dell'area lughese. Seguirà una tavola rotonda su "Sviluppo economico e infrastrutturale della Bassa Romagna". Introdurrà e guiderà i lavori Maria Farolfi, responsabile cooperative area lughese. Le comunicazioni saranno

di Maurizio Filipucci, sindaco di Conselice (parlerà di "Un patto per lo sviluppo per la Bassa Romagna") e Antonio Pezzi, sindaco di Cotignola (interrà su "Bassa Romagna, piano strutturale comunale associato"). Attesi Bruno Baldini, vice presidente della Provincia, Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e Giovanni Monti, presidente di Legacoop Ravenna. I dati 2006,

che vedono crescere il numero dei soci del 3% rispetto al 2005, toccando la cifra di 52.221 unità, risentono della crisi del settore agroindustriale, che ha comportato una diminuzione del giro d'affari di 4,5 milioni di euro: questo dato peggiora la performance complessiva delle 44 imprese associate nell'area lughese. Non basta il +10% di fatturato nel settore industriale

a controbilanciare il dato insoddisfacente; ridotto anche il patrimonio netto (capitale sociale e riserve) -3,2% sul 2005. Il prestito da soci diminuisce leggermente, passando dai 168,8 del 2005 ai 165,8 del 2006. Calano anche gli occupati: -80 unità, interamente attribuibili alla ristrutturazione di Terremere e al minor utilizzo di manodopera da parte di Fruttägel.

Soci in crescita, ma calano giro d'affari e patrimonio netto Coop bassoromagnole a rapporto

LUGO - Le cooperative bassoromagnole a rapporto. Questo pomeriggio alle 17.30, alla sala riunioni del Gruppo Ceviso di Lugo verrà presentato il Rapporto sociale delle cooperative aderenti a Legacoop dell'Area lughese. Seguirà una tavola rotonda che avrà per tema: "Sviluppo economico e infrastrutturale della Bassa Romagna". Introdurrà e guiderà i lavori Maria Farolfi, responsabile cooperative area lughese. Interverranno Maurizio Filipucci, sindaco del Comune di Conselice - che svilupperà il tema "Un patto per lo sviluppo della Bassa Romagna" - e Antonio Pezzi, sindaco del Comune di Cotignola che relazionerà in merito al

"Piano strutturale comunale associato". Sono in programma, inoltre, anche gli interventi di Bruno Baldini, vice presidente della Provincia, Raffaele Cortesi, sindaco del Comune di Lugo, e Giovanni Monti, presidente Legacoop Ravenna. I dati relativi al 2006, che vede crescere il numero dei soci del 3% rispetto all'anno precedente, toccando la significativa cifra di 52.221 unità, risentono della crisi del settore agroindustriale, che ha comportato una diminuzione del giro d'affari di 4,5 milioni di euro: questo dato peggiora la performance complessiva delle 44 imprese associate nell'area lughese. Non basta il +10% di fatturato regi-

strato dal settore industriale a controbilanciare il dato insoddisfacente. Per questi effetti si riduce anche il patrimonio netto (capitale sociale + riserve) - 3,2% sul 2005. Il prestito da soci, che non può essere favorito da una tale situazione, diminuisce leggermente, passando dai 168,8 del 2005 ai 165,8 del 2006. A questi numeri si aggiungono poi quelli relativi all'aspetto occupazionale: calano anche gli occupati, registrando una perdita di circa ottanta unità interamente attribuibili alla ristrutturazione di Terremere e al minor utilizzo di manodopera da parte di Fruttägel.

Als

Oggi la presentazione del "Rapporto sociale" riguardante le aziende dell'area lughese

Legacoop, stenta l'agroindustria Si riduce il patrimonio netto e il prestito. Calano gli occupati

LUGO. Una diminuzione del giro d'affari del settore agroindustriale di 4,5 milioni di euro, peggiorata complessivamente la performance delle 44 imprese associate nell'area lughese.

È il dato più eclatante del "Rapporto sociale" di Legacoop dell'area lughese, che sarà presentato oggi, occasione per discutere di un Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna e del Piano strutturale per i Comuni.

Dopo il consolidamento dello scorso anno, i dati dell'area lughese registrano un assetamento, mostrando un rallentamento e, in alcuni settori, come appunto nell'agroindustria, una caduta dei valori

della produzione, dovuta alle difficoltà nel settore.

Il "Rapporto" viene presentato nel pomeriggio odierno, alle 17.30 nella sala riunioni del "Gruppo Ceviso" di Lugo (via Fiumazzo 72).

Seguirà una tavola rotonda che ha per oggetto "Sviluppo economico e infrastrutturale della Bassa Romagna".

Introdurrà e guiderà i lavori Maria Farolfi, responsabile delle cooperative dell'area lughese.

Le comunicazioni saranno di Maurizio Filipucci, sindaco del Comune di Conselice, sul tema "Un patto per lo sviluppo per la Bassa Romagna", e di Antonio Pezzi, sindaco del Comune di Cotignola, su "Bassa Romagna e Piano strutturale comunale associato".

Interverranno anche Bruno Baldini, vicepresidente



dente della Provincia, Raffaele Cortesi, sindaco del Comune di Lugo, e Giovanni Monti, presidente di Legacoop Ravenna.

I dati relativi al 2006 vedono anche crescere il numero dei soci del 3% rispetto all'anno precedente, toccando la significativa cifra di 52.221 unità.

Non basta poi il +10% di fatturato registrato dal settore industriale a controbilanciare il dato insoddisfacente del settore agroindustriale.

Per questi effetti si riduce infatti anche il patrimonio netto (capitale sociale + riserve), -3,2% sul 2005.

Il prestito da soci, che non può essere favorito da una tale situazione, diminuisce leggermente, passando dai 168,8 del 2005 ai 165,8 del 2006.

Calano anche gli occupati, registrando una perdita di circa 80 unità, interamente attribuibili alla ristrutturazione di "Terremere" ed al minor utilizzo di manodopera da parte di "Fruttägel".



CUBANO Horacio Hernandez suonerà oggi a Lugo con il suo quartetto 'Italuba'

MUSICA Al 'Rossini' le percussioni di Horacio Hernandez

AL TEATRO Rossini stasera, alle 21.15, terzo appuntamento della rassegna "Lugo Musica Estate", promossa dalla Fondazione Teatro Rossini in collaborazione con Jazz Network, Regione, Provincia e col contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In programma il concerto del percussionista cubano Horacio 'El Negro' Hernandez con il suo scoppiettante-

te quartetto Italuba, che comprende Amik Guerra alla tromba, Ivan Bridon al pianoforte e Daniel Martinez al basso. Horacio Hernandez è nato all'Havana nel 1963, in una famiglia profondamente radicata nella tradizione della musica cubana e attenta alle influenze del jazz americano. Ha lavorato con i più grandi interpreti della scena musicale dell'Havana degli anni

'80 e, trasferitosi a Roma nel 1990, diventa subito il punto di riferimento della scena latin jazz della capitale. Nel 1993 si stabilisce a New York, dove viene immediatamente accolto con favore. Con il suo quartetto, Horacio ha inciso due Cd: 'Italuba' e 'Italuba II'. Il costo dei biglietti è di 12 euro e 7 euro per i giovani sotto i 26 anni. Informazioni allo 0545-38542.

LUGO

Il caliente Horacio Hernandez al Rossini

LUGO - Terzo appuntamento per la rassegna "Lugo Musica Estate", promossa dalla Fondazione Teatro Rossini di Lugo in collaborazione con Jazz Network, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, e col contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Questa sera, al Teatro Rossini è in programma il concerto del percussionista cubano Horacio "El Negro" Hernandez con il suo scoppiettante quartetto Italuba, che comprende Amik Guerra alla tromba, Ivan Bridon al pianoforte e Daniel Martinez al basso. Horacio "El Negro" Hernandez è nato all'Havana nel 1963. Dopo aver studiato con i migliori insegnanti, inizia la sua attività come professionista, lavorando con i più grandi interpreti della scena musicale dell'Havana degli anni '80: Nicolas Reynoso, Paquito D'Rivera, Lucia Hurgo, Arturo Sandoval e German Velasco. Trasferitosi a Roma nel 1990, diventa rapidamente il punto di riferimento della scena latin jazz della capitale. Inizio spettacolo ore 21. Informazioni e prenotazioni: 0545 38542

LA VOCE LUGO

Corriere

Lugo. Al teatro Rossini

Latin jazz con Italuba e Hernandez



LUGO. Il primo di tre concerti dedicati al latin jazz, una sorta di rassegna nella rassegna, si terrà questa sera alle 21.15 al Teatro Rossini di Lugo (dotato di aria condizionata), nell'ambito di *Lugo musica estate 2007*. Sul palco gli Italuba, guidati dal percussionista cubano Horacio "El negro" Hernandez. Nato a L'Avana nel 1963, Hernandez è emerso negli anni '80, soprattutto grazie alla collaborazione con il grande pianista e compositore Gonzalo Rubalcabra, con il quale, durante una permanenza decennale nei suoi Proyeecto, sviluppa una particolare tecnica percussiva, che miscela jazz e ritmi afro-cubani. Trasferito a Roma nel '90, diventa uno dei personaggi principali della scena jazz capitolina, prima di trasferirsi a New York nel '93, dove lavora con tutti i grandi jazzisti americani. Da ricordare in particolare la sua partecipazione al gruppo Crisol, con Paquito D'Rivera, Michel Camino, Tito Puente e Roy Hargrove, con i quali vince un Grammy per l'album "Habana". Biglietti a 12 euro.

Gianni Arfelli